

smart city: la città intelligente

in collaborazione con Forum PA*

La città è sempre più un intreccio inseparabile tra strutture fisiche – edifici, strade, reti idriche, elettriche, telefoniche, ecc. – e apparecchiature elettroniche e telematiche che sostengono sistemi informativi complessi e articolati ormai indispensabili per regolarne vita e funzionamento: dalla mobilità alla tutela dell'ambiente, dai flussi turistici alla vita culturale, dallo sviluppo della conoscenza alla promozione di nuove forme di socialità.

volte drammaticamente) presenti. Centrale è quindi il ruolo che le amministrazioni possono e debbono svolgere nel promuovere lo sviluppo economico e sociale; ma altrettanto rilievo ricoprono le tecnologie come fattori abilitanti, la costruzione del capitale sociale e relazionale, il nuovo compito dei cittadini e delle loro associazioni nell'età della "sussidiarietà orizzontale".

In sintesi, una città *smart* è quindi uno spazio urbano, ben diretto da una politica lungimirante, che affronta la sfida che la globalizzazione e la crisi economica pongono in termini di competitività e di sviluppo sostenibile con un'attenzione particolare alla coesione sociale, alla diffusione e disponibilità della conoscenza, alla creatività, alla libertà e mobilità effettivamente fruibile, alla qualità dell'ambiente naturale e culturale. L'esigenza di valorizzare i fattori *soft* del contesto urbano trova in Europa una sua specificità per le peculiari caratteristiche di gran parte delle città del Vecchio Continente. Le città europee, infatti, e a maggior ragione le città italiane, in gran parte basate su una storia che affonda le sue radici almeno nel Medioevo, hanno (o dovrebbero avere) tratti comuni che trovano il loro fondamento nel concetto di "comunità" e che, quindi, implicano valori come tradizione, inclusione, partecipazione, solidarietà.

Che cos'è una città intelligente

Smart city è un termine con cui ci viene presentata la possibilità di una migliore qualità della vita all'interno di spazi urbani che ci aiutino a realizzare i nostri progetti di vita e di lavoro, invece di ostacolarli con crescenti caotiche complessità. Le condizioni di vita in una città, piccola o grande che sia, dipendono sempre più non solo da fattori *hard* (cioè da infrastrutture fisiche), ma anche da fattori *soft*, ossia inerenti al capitale sociale, ambientale e culturale. Sono parametri difficilmente misurabili con il PIL, ma che ci sono quotidianamente (e a



Di che cosa è fatta l'intelligenza di una città

Scendendo nel dettaglio, ci sono dei settori che rappresentano il campo privilegiato, ancorché non esclusivo, di promozione dell'"intelligenza" delle – e nelle – città.

Il primo è la mobilità: una città *smart* è una città in cui gli spostamenti sono agevoli, che garantisce una buona disponibilità di trasporto pubblico innovativo e sostenibile, che promuove l'uso dei mezzi a basso impatto ecologico come la bicicletta, che regola l'accesso ai centri storici privilegiandone la vivibilità (aree pedonalizzate); una città *smart* adotta soluzioni avanzate di *mobility management* e di infomobilità per gestire gli spostamenti quotidiani dei cittadini e gli scambi con le aree limitrofe. Su questo tema ritorneremo.

Il secondo è il settore del turismo e della cultura: una città *smart* promuove la propria immagine turistica con una presenza intelligente sul web; virtualizza il proprio patrimonio culturale e le proprie tradizioni e le restituisce in rete come "bene comu-

62
GSA
MAGGIO
2013

Lo skyline di Milano





Aeroporto di Barajas,
Madrid

ne” per i propri cittadini e i propri visitatori; usa tecniche avanzate per creare percorsi e “mappature” tematiche della città e per renderla facilmente fruibile; promuove un’offerta coordinata ed intelligente della propria offerta turistica in Internet; offre ai turisti un facile accesso alla rete e servizi online in linea con le loro esigenze.

Il terzo settore è ovviamente quello dell’ambiente: una città *smart* promuove uno sviluppo sostenibile che ha come paradigmi la riduzione della produzione di rifiuti, la loro valorizzazione economica e il potenziamento della raccolta differenziata, la riduzione drastica delle emissioni di gas serra tramite la limitazione del traffico privato, l’ottimizzazione delle emissioni industriali, la razionalizzazione dell’edilizia, così da abbattere l’impatto del riscaldamento e della climatizzazione. E, ancora, la razionalizzazione dell’illuminazione pubblica, la promozione, protezione e gestione del verde urbano, lo sviluppo urbanistico basato sul “risparmio di suolo”, la bonifica delle aree dismesse.

Fondamentale è il ruolo che l’economia della conoscenza e della tolleranza deve giocare per rendere la città “intelligente: una città *smart* è un luogo di apprendimento continuo, che promuove percorsi formativi profilati sulle necessità di ciascuno; è una città che offre un ambiente adeguato alla creatività, promuove innovazioni e sperimentazioni nell’arte, nella cultura, nello spettacolo, e si percepisce e si rappresenta come un laboratorio di nuove idee; è una città che privilegia la costruzione di

una rete di reti non gerarchica, ma inclusiva, in cui i vari portatori di interesse e le loro comunità possano avere cittadinanza e voce; sviluppa alleanze con le università, ma anche con le agenzie formative informali; dà spazio alla libera conoscenza e privilegia tutte le forme in cui il sapere è libero e diffuso.

Un altro settore di attenzione è rappresentato dalle trasformazioni urbane per la qualità della vita: una città *smart* ha una visione strategica del proprio sviluppo e sa definire, in base a questa, scelte e linee di azione; considera centrale la manutenzione del suo patrimonio immobiliare e la sua efficiente gestione e usa tecnologie avanzate per questo obiettivo; fonda la propria crescita sul rispetto della sua storia e della sua identità e privilegia, in questo senso, il riuso e la valorizzazione dell’esistente in



un rinnovamento che si basa sulla conservazione; nel suo sviluppo fisico crea le condizioni per promuovere la coesione e l’inclusione sociale ed elimina le barriere che ne impediscono la sua completa accessibilità per tutti i cittadini.

Il ruolo degli spazi pubblici

Le città italiane e più in generale quelle europee, tutte con una lunga storia e tradizione alle spalle, debbono saper ritrovare la propria vocazione e la propria identità nel senso profondo e plurale di collettività, sapendo declinare innovazione e tradizione, inclusione e sicurezza, solidarietà e partecipazione. A partire proprio dall’uso dello spazio pubblico.

E’ qui innanzitutto che va affrontato il problema della sicurezza. Con il crescere dei fenomeni migratori nei nostri territori, le città italiane sono sempre più spesso vittima del senso di insicurezza generato (e spesso amplificato da media senza scrupoli) dalla diffidenza rispetto a culture diverse. Un ruolo fondamentale nel recupero dello spazio pubblico come sede di incontro, di socialità, di riconquista di una maggiore sicurezza spetta alle piazze, una volta che venga restituito loro, in un contesto che ovviamente è molto cambiato, la loro funzione storica.

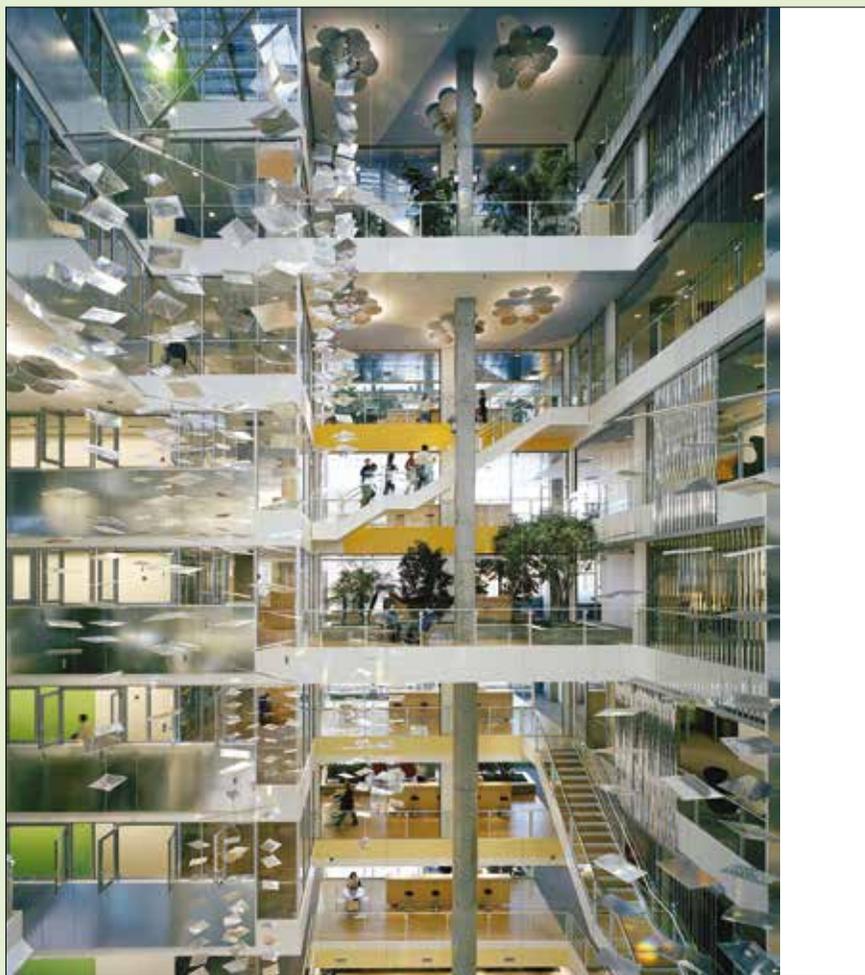
L’agorà

Da sempre fulcro di ogni area urbana, la piazza ne rappresenta il “luogo” per anto-

Tetto Expodach,
Hannover

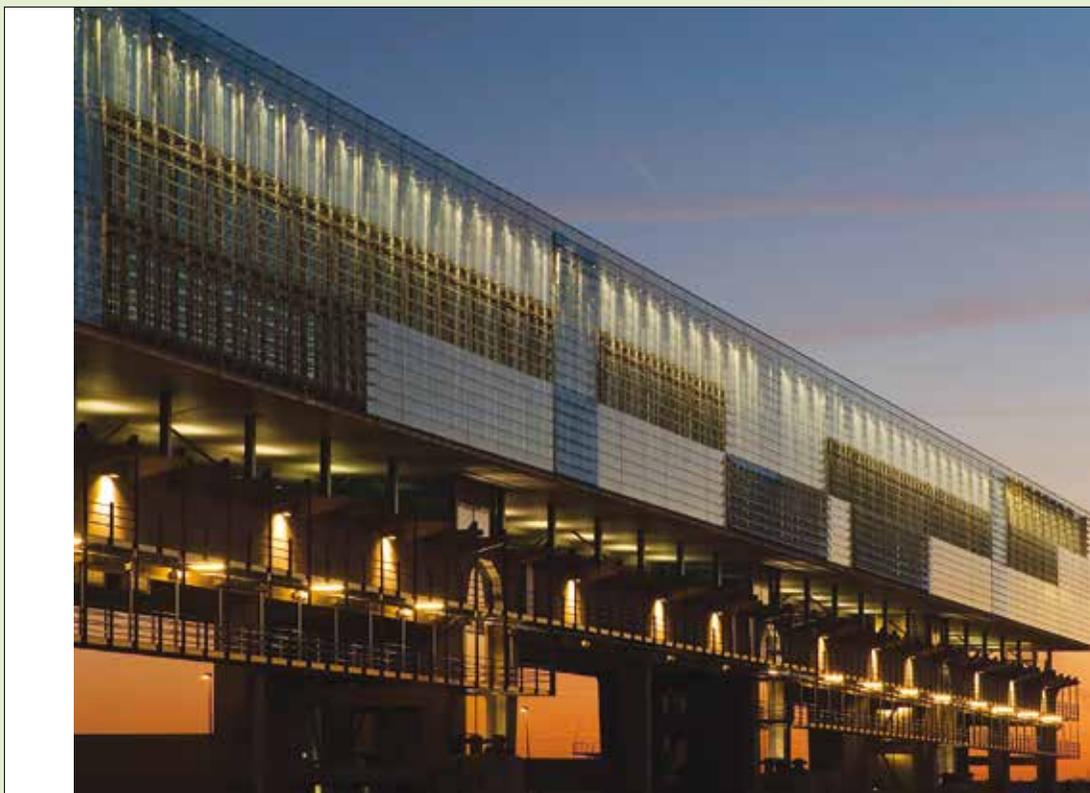


Quartier generale di
Genzyme Corporation,
Cambridge MA



64
GSA
MAGGIO
2013

Kranspoor,
Amsterdam



nomasia, dove anche storicamente questo respiro aperto e corale ha avuto un significato pieno e sostanziale per gli scambi, il commercio e molte azioni quotidiane legate alla vita di tutti i cittadini, come pure alle interazioni di semplice confronto e convivialità. La piazza deve essere quindi ritrovata per rappresentare ancora oggi un requisito importante della struttura urbana. Per questo molte nuove progettualità, anche nel nostro paese, sono rivolte alla rilettura di valori che diano significato agli spazi urbani comuni.

Ma lo spazio pubblico non è rappresentato solo dalle piazze. Sono tali anche le strade e sono sotto gli occhi di tutti i fenomeni che si verificano sulle nostre reti di trasporto urbano e i conseguenti costi sociali ed ambientali. Per questo è importante ragionare rispetto a scelte innovative finalizzate ad attenuare i fenomeni negativi, scelte basate su infrastrutture e applicazioni tematiche sia per il rilevamento in tempo reale dei flussi di traffico, che per trasmettere e visualizzare informazioni agli utenti.

Servizi di trasporto

In questo senso vi è una crescente sensibilità e relativa risposta alle nuove offerte di servizi di trasporto (*car pooling*, *car sharing*, *dial a ride*) integrati in molti casi con servizi di telefonia mobile o internet per favorire il coordinamento tra offerta e domanda.

Il tempo e i modi attraverso i quali ci si sposta all'interno delle città rappresentano un tema determinante per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Attualmente, nella gestione del traffico, l'infomobilità apre straordinarie prospettive per arrivare a disporre in modo semplice ed efficace di tutte le informazioni che servono ai cittadini per scegliere i mezzi e i percorsi più idonei per i propri spostamenti urbani, aumentando in questo modo anche il numero degli utenti. Un elemento che ci fa ben sperare per il futuro è l'ampiezza dei campi all'interno dei quali si muove chi si occupa di infomobilità: non solo, infatti, sistemi informativi, ma anche mezzi nuovi, ecologici e "rivoluzionari"; soluzioni logistiche basate sull'intermodalità



Linked Hybrid, Beijing, Cina

e sull'integrazione dei diversi mezzi di trasporto; politiche di tariffazione intelligenti e personalizzate; ecc.

La crescente sensibilità ambientale (soprattutto delle giovani generazioni) e la velocità di diffusione dei sistemi di navigazione satellitare su una moltitudine di *device* ci fa dire che siamo all'inizio di un importante percorso di cambiamento che, se sarà percepito con la giusta rilevanza da ciascuno di noi come cittadini, porterà sensibili miglioramenti nella vita di centinaia di persone. Puntare sulle nuove tecnologie per migliorare la gestione dei processi urbani e la qualità della vita dei cittadini è la linea seguita dalle amministrazioni locali che stanno siglando accordi con grandi imprese del settore per ridisegnare le proprie città. Amsterdam, Seattle, Singapore e Curitiba (Brasile) sono alcuni dei migliori esempi. La Commissione europea ha adottato una raccomandazione in cui esorta le amministrazioni regionali e locali a utilizzare al meglio le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per migliorare l'efficienza energetica e la formazione dei professionisti nei settori dell'edilizia, dei trasporti e della logistica. Nell'ambito del Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche, l'Unione europea prevede la creazione di una rete di trenta smart cities da selezionare en-

tro il 2020. Queste città campioni dell'efficienza energetica intraprenderanno un percorso per ridurre al minimo l'impatto delle emissioni attraverso la realizzazione di sistemi edilizi e di trasporto intelligenti. Auto elettriche che si ricaricano con l'energia prodotta negli edifici, zone low-car-

bon e messa in rete dell'energia prodotta da fonti rinnovabili: le città scelte dalla Commissione adotteranno soluzioni originali a problemi urbani grazie ad un inedito mix di tecnologie.

*[La prossima edizione di Smart City Exhibition avrà luogo a Bologna dal 16 al 18 ottobre 2013]

Le foto sono state gentilmente concesse dalla Triennale di Milano e tratte dalla mostra Green live.

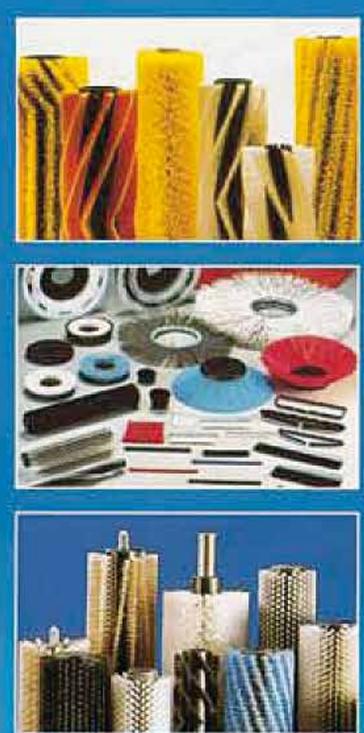


C.C.A.G. CROTTI

PREMIATO SPAZZOLIFICIO

CROTTILAND: LA CITTÀ DEL PULITO

CROTTILAND: THE CITY OF THE CLEANING







M.A.G. Direct


C.C.A.G. CROTTI srl SPAZZOLIFICIO
 Corso Italia, 21 - 24040 Osio Sopra (BERGAMO) - Tel. 035/50.02.12 - Fax 035/50.17.06
 sito: www.ccagcrotti.com e-mail: spazzolificio@ccagcrotti.com